

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. IV-quater} N. 81

RELAZIONE DELLA GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

(Relatore: **RAFFALDINI**)

SULLA

APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO CIVILE

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

BOSSI

(Tribunale di Varese, atto di citazione on. avv. Romanello)

Presentata alla Presidenza il 27 luglio 1999

ONOREVOLI COLLEGHI! La Giunta riferisce su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dall'onorevole Umberto BOSSI, con riferimento ad un procedimento civile pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Varese.

Questi i fatti oggetto del procedimento. In data 14 ottobre 1997 l'avv. Marco Romanello, deputato nella precedente legislatura, ha presentato un atto di citazione nei confronti dell'onorevole Umberto Bossi dinanzi al Tribunale civile di Varese per risarcimento del danno da diffamazione asseritamente procurato a seguito della pubblicazione di un articolo di stampa sul quotidiano *Il Corriere della Sera* del 6 marzo 1995 dal titolo « *Bossi: la Lega è il polo di centro* » sul quale si leggono le seguenti affermazioni « (...) *c'è ancora la ferita aperta di quel 30 per cento di fuoriusciti ("dei venduti, dei poveracci, termiti, formiconi, lumaconi")* ».

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 7 luglio 1999 e ha in primo luogo rilevato che le frasi proferite dal collega Bossi non riguardano direttamente la persona dell'ex-deputato Romanello: l'onorevole Bossi si è limitato ad esprimere

alcuni apprezzamenti critici nei confronti dei deputati che avevano lasciato il gruppo parlamentare della Lega Nord, senza soffermarsi in una polemica personale con ciascuno di essi.

Nel merito essa ha valutato che le frasi proferite debbono evidentemente inquadrarsi nel contesto politico-parlamentare nel quale sono state proferite. Esse traggono infatti origine da una vicenda — le dimissioni di alcuni deputati da un gruppo parlamentare e la fondazione di un nuovo gruppo — che riguarda, in sostanza, la dialettica, talvolta anche aspra, che può svilupparsi all'interno di un gruppo parlamentare e che inequivocabilmente solo a tale sfera può ascrivere, indipendentemente dal contenuto delle affermazioni occasionalmente rese.

Per questi motivi la Giunta, all'unanimità, ha deliberato di riferire all'Assemblea nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

Franco RAFFALDINI, *Relatore*.